

dai morbi (Ved. *Unaldo duca d' Aquitania*).

co i due fratelli riconciliaronsi.

L'anno 769 o 770 papa Stefano III, scrisse a Carlo ed a Carlomano sulla voce che correva che l'un d'essi dovesse sposare la figlia di Desiderio re dei Lombardi. Questo pontefice mise in ope-

ra tutte le ragioni per distornarli; giunse persino a dire che dovevano astenersi da tal parentela in virtù dell'ubbidienza da essi dovuta alla Sede Apostolica. Quanto agguinge per rendere odiosa la nazione Lombarda, è così falso ed assurdo che Muratori e alcuni altri hanno creduto fosse un qualche brano suppositizio. E noi lo guarderemmo coll'occhio stesso, se non si scontrasse nella *raccolta delle Caroline*, fatta per ordine di Carlomagno. Questo brano può proporsi come esempio famoso degli eccessi a cui è capace di trarre anche ne' posti più eminenti una forte preoccupazione. Carlo sposò l'anno 770 quella principessa che gli fu condotta d'Italia dalla regina Bertrada sua madre, cui stava molto a cuore siffatta parentela, e allora Carlo congedò la sua concubina Imiltrude, figlia di un signore francese.

L'anno 771 Carlo si recò a Carbonac ove tenne parlamento coi conti e signori ch'erano stati addetti a Carlomano. Questo principe ripudiò l'anno stesso la moglie Desiderate per motivo non noto, come dice Eginardo, la rimandò a suo padre e sposò Ildegarde che giusta Thegan, discendeva da Goffredo duca degli Alemanni. Venne per molto tempo considerata qual moglie illegit-

L'anno 771 morì Carlomano a Samouci nel Laonese, il dì 4 dicembre in età di circa vent'anni, nell'anno quarto del suo regno, e fu seppellito a san Remigio di Reims, donde per quanto sembra, fu trasferito poscia a san Dionigi; lo che dà luogo a credere un sepolcro in pietra che si vede in quella Chiesa su cui è scritto: *Carlomanus rex, filius Pippini*. Gerberga di lui mo-